CIRCONDARIO DI MONDOVI' — PRETURA DI CEVA

Amministrazione del fondo per il culto - Direzione demaniale di Alessandria - Provincia di Cuneo

Avviso d'asta pella vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto della legge 29 maggio 1855, componenti la dote dell'Abbazia di San Giovanni del Bosco di Ceva e di cui nell'atto 2 febbraio 1868, rogato Guerri notaio a Firenze.

Il pretore del mandamento di Ceva in questa parte specialmente delegato dalla Direzione Generale del fondo per il culto con nota del 27 ora scorso aprile, notifica al pubblico che alle ore undici antimeridiane precise del giorno 23 giugno or prossimo, giorno di mercato in questa città, nella sala delle pubbliche udienze di questa pretura, al primo piano del Palazzo Civico, con intervento del signor ricevitore del registro di questa città, come rappresentante l'Amministrazione delle finanze, specialmente a ciò delegato, procederà ai pubblici incanti pell'aggiudicazione a favore del miglior offerente dei beni infradescritti, e sotto le seguenti principali condizioni:

1. La vendita sarà tenuta per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto in conformità dell'articolo 104 del regolamento 22 agosto 1867 e sul prezzo ad ogni lotto attribuito dalla perizia del geometra Viglione, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 100 pel primo lotto, di lire 25 per i lotti n. 7, 9 e 14, e di lire 10 per i lotti n. 2, 3, 4, 5, 6, 8, 10, 11, 12 e 13, come viene indicato nella colonna n° 10 dell'infrascritto prospetto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta, se non comproverà di avere depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi stabiliti dalle condizioni del capitolato, e nella somma indicata nella colonna n° 9 del suddetto prospetto, un vaglia esteso su carta bollata pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale e tale riconosciuta dall'ufficio procedente e dall'ufficiale delegato a rappresentare l'Amministrazione del fondo per il culto, ovvero in titoli del debito pubblico dello Stato al portatore al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* nel giorno antecedente a quello del deposito, numerario o biglietti della Banca Nazionale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo delle poche cose mobili esistenti nei fabbricati del lotto primo, e che si vendono col medesimo consistenti in quattro tini e pochi arredi della cappella. Il deposito eseguito dalla persona a cui l'immobile verrà deliberato, sarà imputato nel pagamento della prima rata, ed in caso d'aumento del decimo sarà restituito dopo la pubblicazione del nuovo incanto.

4. Non seguirà il deliberamento ove non vi siano stati per lo meno due oblatori diversi, quando però non ve ne sia che uno, ferma frattanto l'obbligazione di questi, sarà rinnovata la vendita previa pubblicazione di nuovi avvisi d'asta; al secondo incanto però si delibererà qualunque sia il numero delle offerte.

5. Nella stipulazione del contratto ossia nella riduzione del deliberamento in atto pubblico, il deliberatario dovrà senza alcuna detrazione del prezzo pagare, secondo la nota che dal cancelliere verrà presentata vidimata dal pretore, tutte le spese relative agli incanti, stipulazione del contratto di perizia e stampa, e copie del contratto medesimo in numero di due, le tasse di registro e d'ipoteca. L'affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso è pure a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

6. La vendita è inoltre vincolata dall'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato relativo del 25 or passato aprile del quale non che della perizia e documenti relativi si potrà aver visione in tutti i giorni feriali dalle ore nove mattutine al mezzodì, e dalle ore tre alle 6 pomeridiane, nella cancelleria di questa pretura.

7. Si terrà un solo incanto e sarà ammessa una volta sola (previo deposito di cui all'articolo 4 del capitolato ed al secondo di quest'avviso) entro il termine di quindici giorni da quello del deliberamento, l'offerta dell'aumento del decimo a cui terrà dietro un solo incanto.

8. Quando il prezzo dell'acquisto non sia sborsato integralmente in rogito dovrà essere pagato pel lotto primo in dieci e per gli altri lotti in cinque parti uguali; la prima rata in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico istrumento, le rimanenti d'anno in anno, successivamente e senza intervallo, per modo che l'integrità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di anni nove per il primo lotto, e di anni quattro per gli altri lotti fatto tempo dalla riduzione del deliberamento in pubblico istrumento, con facoltà però all'acquisitore di eseguire pagamenti anticipati, purchè i medesimi abbiano luogo per una tangente non minore di lire 2000 per il primo lotto, e di lire duecento per gli altri lotti.

9. I beni sono venduti quali si trovano ora posseduti da detta Amministrazione e le sono pervenuti in forza della legge 29 maggio 1855 e dell'atto rogato Guerri sovracitato. Essi sono alienati a corpo e non a misura, e con tutte le servitù attive e passive per modo che s'intenderà specialmente dichiarato dovere l'acquisitore ben conoscerli nel loro complesso e valore per non poter mai pretendere indennità o diminuzione di prezzo, sotto pretesto di errori occorsi nella perizia e negli atti alla medesima susseguiti, o per meno esatta indicazione di superficie, qualità, confini, n° di mappa e coerenze dei beni alienati.

10. Il deliberamento definitivo non avrà però effetto se prima non sarà reso esecutorio dall'Amministrazione centrale del fondo per il culto, e si avverte, che in caso di evizione il deliberatario non avrà diritto che al puro rimborso del prezzo già pagato, e delle spese del deliberamento e come è previsto dall'articolo 11 del capitolato.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promessa di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale E. A. C	SUPERFICIE in antica misura locale Giornate	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	-		Abazia di San Giovanni del Bosco	Fabbricato, siti, gerbidi, campi, prati, alteni e boschi, segnati nel tipo e nella perizia Viglione coi numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14 e parte del 15, più li numeri 17, 18, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 37, 38, 39, 40, 42, 43 e parte del 44, diviso nei suddetti numeri, cioè:						
		Mombasiglio		1. Campo nella regione San Giovanni, coerenti, il ritano delle Coste e Domenico Pecollo.	0 29 26	0 77 »	231 »			
		»		2. Campo nella stessa regione, coerenti, Pecollo Vincenzo ed il num. 27	1 53 33	4 03 6	2117 50			
		»		3. Campo, coerenti, Domenico Pecollo, Giuseppe Boasso e la via.	0 49 72	1 30 10	392 50			
		Lesegno		4. Campo, stessa regione, coerenti, Domenico Raimondi e li num. 29 e 37	0 80 81	2 12 8	638 »			
		Mombasiglio		5. Campo, stessa regione, coerenti i num. 3, 28, 38 e 39.	0 15 01	0 39 6	118 50			
		»		6. Campo ivi, in coerenza della via e dei numeri 5 e 39	0 27 49	0 72 4	217 »			
		»		7. Campo ivi, fra le coerenze dei num. 27, 39 e 40	0 63 84	1 68 »	840 »			
		»		8. Campo ivi, coerenti il ritano di Roviole e Francesco Pecollo	0 72 86	1 91 9	958 50			
		»		9. Campo colla via entro, fra le coerenze dei num. 27 e 40.	0 80 56	2 12 »	424 »			
		»		11. Campo ivi, coerenti la via a due lati.	1 06 11	2 79 3	700 »			
		Ceva		12. Campo stessa regione, coerenti i num. 11 e 13	2 69 83	7 10 1	2185 50			
		»		13. Campo ivi attiguo, colla coerenza delli num. 12, 31 e 33	3 74 52	9 85 07	3450 »			
		»		14. Campo ivi, fra le coerenze dei numeri 13, 15 e 33	0 22 71	0 59 9	60 »			
		»		15. Parte del campo n. 15 ivi, coerenti, D. Derossi e Sebastiano Barbiero, esclusa la porzione segnata nel tipo colla lettera *A*, formante parte del lotto 10.	1 86 32	4 90 4	1716 20			
		»		17. Campo nella regione San Giovanni, coerenti i num. 33 e 44.	0 07 03	0 18 6	55 »			
		»		18. Orto, ora prato, in attiguità della via, fra le coerenze dei numeri 6 e 31	0 05 83	0 15 4	70 »			
		Mombasiglio (fini)		27. Prato, ora in parte dissodato, coerenti il ritano di Roviole e Vincenzo Pecollo	3 00 92	7 90 7	4743 50			
		»		28. Prato, coerente Paolo Icardi e i num. 2, 3 e 38	0 32 30	0 85 »	425 »			
		Lesegno (fini)		29. Gerbido, coerenti Giuseppe Pecollo e la via	0 33 76	0 88 10	44 50			
		Ceva e Lesegno		30. Prato sulle fini di Ceva e Lesegno, coerenti la via e Pietro Boasso	3 50 96	9 23 7	3692 50			
		»		31. Fabbricato ivi, gerbidi e siti, fra le coerenze dei num. 6, 13 e 30	1 73 25	4 55 11	200 »			
		Mombasiglio		32. Gerbido con cespugli	1 11 28	2 92 10	70 »			
		Ceva (fini)		33. Prato, coerente il ritano	8 13 35	21 40 5	8561 »			
		Lesegno (fini)		37. Alteno da San Giovanni, coerenti, Giuseppe Boasso e Domenico Raimondo	0 42 81	1 12 8	338 »			
		Mombasiglio (fini)		38. Alteno stessa regione, fra le coerenze dei numeri 2, 5, 28 e 39.	0 88 85	2 23 10	1170 »			
		»		39. Alteno ivi, fra le coerenze dei num. 6, 7 e 38	2 12 67	5 59 8	2800 »			
		»		40. Alteno ivi, coerente la via ed i numeri 7, 9 e 11.	0 70 77	1 86 3	848 »			
		Ceva		42. Bosco castagneto popolato in parte di quercia, da S. Giovanni, coerenti, Bartolomeo Boasso, Michele Pettiti, Giuseppe Silvano, Giov. Aperlo ed altri.	25 37 04	66 76 5	8011 »			
		»		43. Bosco castagneto, coerenti Francesco Pecollo, la via a due lati. e Giovanni Barruero.	7 46 89	19 65 6	3931 »			
		»		44. Parte del bosco castagnifero segnato nel tipo col num. 44, fra le coerenze indicate nel tipo e perizia.	16 50 29	43 42 11	5210 50			
				Totale del primo lotto	87 09 90	229 20 10	54518 70	5451 87	100	
2		Mombasiglio	»	Campo segnato nel tipo al numero 19, nella regione alle Coste, coerenti Domenico Pecollo e Francesco Pecollo. Col numero di mappa 866 1/4.	0 07 41	0 19 6	117 »			
		»		Campo ivi, n. 20, coerenti, Bezzone Giuseppe, Francesco Bellisio ed altri. al n. 866 di mappa	1 07 16	2 82 »	1692 »			
					1 14 57	3 01 6	1809 »	180 90	10	
3		»	»	Campo, n. 21 del tipo, regione le Coste di S. Giovanni, coerenti, il ritano, Paolo Icardi, Vincenzo Pecollo e Lorenzo Gottro.	1 14 19	3 00 6	1803 »	180 30	10	
4		»	»	Campo ivi, n. 22, coerenti, il ritano di Roviole o Coste ed i fratelli Pecollo	0 05 60	0 14 9	90 »			
		»		Campo ivi, coerenti Paolo Icardi e Domenico Pecollo	0 29 23	0 76 11	460 »			
		»		Prato al n. 35, da S. Giovanni, coerenti Domenico Pecollo ed eredi di Lorenzo Icardi	0 53 86	1 41 9	8[illegible]0 »			
					0 88 69	2 33 5	1400 »	140 »	10	
5		»	»	Campo al n. 24 del tipo, nella regione le Coste, coerenti, Domenico Pecollo, Francesco Pettiti, Biagio Tarò e la via.	0 91 42	2 40 7	601 »	60 10	10	
6		Lesegno (fini)	»	Campo al n. 25, stessa regione, coerenti, Bartolomeo Boasso, Gioachino Aperlo e la via	0 69 21	2 34 9	704 »	70 40	10	
7		Mombas. (fini) e Leseg. (fini)	»	Campo al n. 26, stessa regione, coerenti, Domenico Raimondo, Giuseppe Boasso, e la via entro.	0 42 27	1 11 3	110 »			
				Prato al n. 36, da S. Giovanni, coerenti Francesco Pecollo, Antonio Volpe e Gioanni Battista Pettiti.	1 98 36	5 22 »	2088 »			
					2 40 63	6 34 3	2198 »	219 80	25	
8		Mombasiglio	»	Prato al n. 45 e gerbido con castagne, regione Vallesternita, al numero di mappa 529, coerenti, il confine di Ceva, Giacomo Trinello, e gli eredi di Andrea Ambrosio.	1 43 38	3 77 »	1508 »			
		Ceva (fini)		Campo al n. 46, regione del Pilone, non allibrato in catasto, coerenti, la strada di Mombasiglio, altra strada vicinale, Giuseppe Grasso e Giacomo Gamba.	0 44 46	1 17 »	100 »			
					1 87 84	4 94 »	1608 »	160 80	10	
9		Mombasiglio		Campo al n. 10, regione S. Giovanni, coerenti, il ritano delle Coste o Roviole, Giuseppe Viglione, Francesco Pecollo.	1 54 91	4 07 8	1630 »			
		Id. (fini)		Alteno al n. 41, regione S. Giovanni, coerente Giuseppe Viglione.	0 97 51	2 56 7	1154 »			
					2 52 42	6 64 3	2784 »	278 40	25	
10		Ceva	»	Campo, cioè parte del n. 15, regione S. Giovanni, segnata nel tipo colla lettera A, fra le coerenze di D. Derossi, Sebastiano Barbiero ed i numeri 33 e 14.	1 18 47	3 11 9	1090 80			
		»		Bosco parte del n. 44, segnato nel tipo colla lettera B, coerenti D. Derossi e Sebastiano Barbiero.	0 80 88	2 12 10	255 60			
					1 99 35	5 24 7	1346 40	134 64	10	
11		»	»	Bosco, cioè parte del bosco n. 44, segnato nel tipo colla lettera C, coerenti le porzioni B, D. e D. Derossi.	2 46 27	6 48 1	777 70	77 77	10	
12		»	»	Bosco, cioè parte del bosco castagnifero n. 44, segnato nel tipo colla lettera D, fra le coerenze delle altre porzioni C, E e Giuseppe Degiovannini.	2 76 76	7 28 4	874 »	87 40	10	
13		»	»	Bosco, cioè parte del castagneto n. 44, segnato nel tipo colla lettera E, fra le coerenze degli eredi di Domenico Bezzone e la pezza segnata colla lettera D.	1 78 60	4 70 »	564 »	56 40	10	
14		»	»	Bosco, ossia parte del castagneto segnata nel tipo colla lettera F, fra le coerenze degli eredi di Giuseppe Grasso e la parte segnata colla lettera C.						
		»		Campo descritto al n. 16, nella regione Gerole o Pratolungo, coerenti, Biagio Bezzone e gli eredi di Giuseppe Grasso, di giornate 4, 00, 4, pari ad etteri 1, 54, 41.						
		»		Prato al n. 34, nella regione Gerole, coerenti, il ritano di Pratolungo, il conte Terbini e Biagio Bezzone, di giornate 2, 18, 11, pari ad are 83 19, della misura e valore totale.	3 62 95	9 44 7	2478 20	247 82	25	

1829 — Ceva, li 14 maggio 1868.

Firmati: REBAUDENGO, *pretore* — CORDERO, *cancelliere*.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Modena

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che incominciando col giorno 25 giugno 1868 e continuando nei susseguenti, alle ore 11 ant., in una delle sale di questi uffici, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo e migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nelle casse dei ricevitori demaniali o degli uffici di commisurazione (ove esistono) e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000, nelle tesorerie provinciali o ricevitorie circondariali (ove esistono).

Il deposito potrà essere anche fatto in titoli del debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 0[0 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso sarà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane negli uffici di questa Direzione.
9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini dell'art. 104, lettera *F*, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti 1	Nº della tabella corrispondente 2	COMUNE ove sono situati i beni 3	PROVENIENZA 4	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura 5	SUPERFICIE in misura legale E. A. C. 6	SUPERFICIE in antica misura locale Biol. Tav. 7	VALORE ESTIMATIVO 8	DEPOSITO per cauzione delle offerte 9	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto 10	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili 11
1	130	MODENA comune di San Cesario — BOLOGNA comune di Castelfranco	Tenuta Graziosa di provenienza del Capitolo metropolitano di Modena e annessa fabbriceria di San Geminiano.	Composta: 1. della possessione Graziosa divisa in sette corpi e della possessione Zagona Nuova; 2. della possessione S. Bernardino in quattro corpi; 3. della possessione Scacchetta in tre corpi; 4. della possessione S. Mauro in quattro corpi; 5. del fondo Zagna in due corpi (il casamentivo trovasi nella provincia di Bologna) e di due corpi della possessione detta Zagona Vecchia; 6. della possessione S. Guglielmo in due corpi l'uno nella provincia di Bologna. 1. Possessione Graziosa con fabbricati colonici e civili, granai e magazzeni, il tutto chiuso da mura di cinta, coltivata a cereali con prati artificiali e naturali irrigabili coll'acque del Canal Torbido e della Zagna, in piccola parte valliva, a questa vanno uniti altri fabbricati spettanti alla possessione Zagona Nuova di recente costrutti. 2. Possessione S. Bernardino con corpo casamentivo, fabbriche coloniche colle rispettive adiacenze e abitazione per cameranti, messa a cereali con piccola valletta e prati artificiali e naturali irrigabili colle acque dello scolo Zagna. 3. Possessione Scacchetta coltivata a cereali con prati naturali e artificiali irrigabili colle acque del Canal Torbido e della Zagna con fabbricati colonici e sue pertinenze. 4. Possessione S. Mauro coltivata a cereali con fabbriche rusticali, e prati artificiali e naturali irrigabili colle acque del Canal Torbido. 5. Fondo Zagna e Zagona Vecchia coltivati a cereali con fabbricati rusticali sul primo. 6. Possessione S. Guglielmo coltivata a cereali con fabbriche coloniche di recente costruzione prati naturali e artificiali irrigabili colle acque del Canal Torbido mediante mora o bocchetta propria, a questa possessione è stato aggregato un corpo di terra detto Prato delle Pioppe. Confina l'intero lotto a levante col Canal Torbido ed in piccola parte con Formigini Filippo e Varano Francesco, e col Cavo Castigliona; a meriggio colle ragioni Formigini e Varano suddetto e col Canal Torbido; a ponente colla possessione S. Colombano mediante la via Imperatora e colla possessione Basse mediante il Cavo detto Cavalotto; a settentrione col fosso detto Il Raso, collo scolo Zagna e l'argine sinistro del Canal Torbido compreso in questo lotto, i quali fossi e canali sono limite alle provincie di Modena e Bologna. (Figura in catasto: vedi prospetto seguente) TOTALE 10154 02	198 17 95	698 49	271848 55	27184 86	500	12317 78

Figura in catasto

N. progressivo del riparto	DENOMINAZIONE	Numeri di Mappa Toschi 1827 e di richiamo per le Parcelle catastali	NUMERI CATASTALI Modena Se S. Cesario	NUMERI CATASTALI Bologna Se Castelfranco	REDDITO IMPONIBILE Modena Se S. Cesario	REDDITO IMPONIBILE Bologna Se Castelfranco
1	Graziosa . . .	I. A (1. 2) I. C (4) I. D (5. 6. 7.) I. B (89) I. F (10) I. G (11. 12. 13) I. H (14).	20. 22. p. 75. 76. 81. 82. 83.	287. 288. 852 p. 853 p. 854 p.	3570 07	
2	S. Bernardino	II. A (16) II. B (17) II. C (18, 19) II. D (20)	84. 172. 198 202.		968 21	
3	Scacchetta . .	VI. A (31) VI. B (32) VI. C (33. 34)			1382 96	
4	S. Mauro . . .	XVII A (76. 77) XVII B (78)			2675 99	
5	Zagona	XVII. C (79) XVII. D (80. 81) XVIII (86) XIX (87. 88) XIX (89. 90. 91)			1260 90	595 89
6	S. Guglielmo.	I. I (15) II. E (21. 22 bis)				
				Totali L. . .	9858 13	595 89

TOTALE 10154 02

Nº progressivo dei lotti 1	Nº della tabella corrispondente 2	COMUNE ove sono situati i beni 3	PROVENIENZA 4	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura 5	SUPERFICIE in misura legale E. A. C. 6	SUPERFICIE in antica misura locale Biol. Tav. 7	VALORE ESTIMATIVO 8	DEPOSITO per cauzione delle offerte 9	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto 10	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili 11
2	131	MODENA comune di San Cesario		Composta: 1. della possessione Basse in due corpi; 2. del podere di S. Giovanni Gualberto in un sol corpo. 1. Possessione Basse coltivata a cereali arborata e vitata con prati artificiali, fabbriche coloniche e rispettive adiacenze divisa in due corpi, il primo casamentivo, il secondo detto il Canalotto. 2. Podere S. Giovanni Gualberto coltivato esso pure a cereali arborato e vitato con prati artificiali, casa colonica e suoi annessi. Confina l'intero lotto a levante col Canalotto e le regioni Varano dott. Francesco; a mezzodì colle ragioni Varano e Formigini Filippo; a ponente colle ragioni Formigini sud. medio lo scolo la Molza; a settentrione le ragioni Boschetti conte Claudio. Figura in catasto: 1. Possessione Basse e Canalotto sotto i numeri di mappa Toschi IV.A (26) IV.B (27) e catastali 92, 93, 199, 201 del reddito imponibile di L. 964 57; 2. Possessione S. Gualberto sotto i numeri di mappa Toschi V.A (28, 29) V B (30) e catastali 92, 93, 199, 201 pel reddito imponibile di L. 607 66. Totale imponibile L. 1549 74	39 02 38	137 42	51212 39	5121 24	200	2125 52
3	132			Composta della possessione S. Colombano in un sol corpo coltivata a cereali arborata e vitata con fabbricati colonici e loro appendici, prati artificiali e naturali, stabili irrigabili colle acque del Canale Torbido e di una parte di terreno una volta a risaia, ora vallivo. Confina a levante collo scolo Budrione e colla possessione S. Mauro; media la via Imperatora; a mezzodì colla possessione Palazzina; a ponente collo scolo detto Molza; a settentrione col concorso dello scolo predetto col cavo Budrione. Figura in catasto sezione S. Cesario sotto il n. 74 contraddistinto in mappa Toschi coi nn. VII (35) pel reddito imponibile di L. 1549 74	31 73 04	122 32	40800 18	4080 02	100	2158 67
4	133			Composta: 1. della possessione S. Silvestro divisa in sette corpi, cinque dei quali vallivi; 2. della possessione SS. Cherubini in tre corpi. Possessione S. Silvestro aratoria, arborata e vitata, fornita di fabbricati rusticali, con prati naturali e artificiali suscettibili d'irrigazione colle acque del Canal Torbido situata nelle alluvioni. Possessione dei SS. Cherubini coltivata a cereali, arborata e vitata, con prati artificiali e naturali, irrigabili colle acque del Canal Torbido mediante il condotto S. Alberga. Confina l'intero lotto a levante cogli eredi Palazzi, colla possessione S. Alberga, con quella detta Palazzina e colla possessione S. Colombano; a meriggio con una fossetta di scolo, colla strada detta del Bosco per Colegara e con uno stradello di svoto che va alle Vallette; a ponente colla strada del Bosco predetta, colla possessione S. Antonio, col luogo Fornacetta, colla strada detta Basse e colle Vallette; a settentrione col luogo Fornacetta predetta, e coi signori Boschetti e Formigini. Figura in catasto: 1. S. Silvestro ai nn. di mappa Toschi VIII.A (36, 37) VIII B (38) e sotto quelli di catasto 42. 85 parte, 86 parte, per un reddito imponibile di L. 1006 35; 2. Vallette nelle alluvioni ai nn. di mappa Toschi IX.A (40, 41 *bis*, 42) IX B (43) X B (53) XI (55 *bis*) e sotto quelli di catasto 95 parte, 96, 97 parte, 98, per un reddito imponibile di L. 148 61; 3 Possessione SS. Cherubini ai nn. di mappa Toschi XIV.A (62, 63) XIV.B (64) XIV C (65, 66) e sotto quelli di catasto 99 parte, 180 parte, per un reddito imponibile di L. 1394 49. Totale imponibile di L. 2549 45	52 41 56	184 57	64151 85	6415 49	200	325 87
5	134			Composta: 1. del podere di S. Lorenzo in un sol corpo; 2. del podere detto Bosco in un sol corpo. I Podere S. Lorenzo coltivato a cereali con parte valliva e a berleta, prati artificiali e naturali irrigabili colle acque del canal Torbido mediante il condotto S. Alberga fornito dei necessari fabbricati colonici. II. Podere detto Bosco aratorio con prati artificiali e sovrastanti fabbricati rusticali. Limitano l'intero lotto: a levante terreni alluvionali aggregati alle possessioni S. Silvestro e podere S. Antonio; a mezzodì la strada per Collegara, il suddetto podere S. Antonio; a ponente e settentrione il fiume Panaro. Questi due poderi sono intersecati dalla strada per Collegara. Figurano in catasto: 1. S. Lorenzo sotto i nn. di mappa Toschi XI (54, 55) IX C (44) IX D (45) IX.E (46) XII C (58) XII D (59, 60) e catastali 45, 95 parte; 2. Podere Bosco sotto i nn. di mappa Toschi X (52) e catastale 99 parte, per un reddito imponibile complessivo di L. 484 31	15 32 81	54 3	15016 51	1501 65	100	1430 »
6	135			Composta: 1. del podere S. Antonio Abate in un sol corpo; 2. della possessione Fornacetta in un sol corpo. Podere S. Antonio fornito di fabbricati colonici, di prati artificiali e naturali. Podere Fornacetta con fabbricati colonici, prati artificiali e naturali irrigabili. Limitati a levante dalla strada e dalla possessione SS. Cherubini e dalle ragioni Boschetti; a mezzodì dalla predetta possessione SS. Cherubini e dalle alluvioni delle berlete del Panaro; a ponente dal fiume Panaro e dal podere detto Bosco; a settentrione dal podere S. Lorenzo, media la strada per Collegara e dallo stesso podere S. Lorenzo. Figurano in catasto: 1. Podere S Antonio Abate ai nn. di mappa Toschi XII.A (56) XII B (57 part.) IX.F (48, 49, 50. 51) e catastali 86 parte, 94, 95 parte; 2. Fornacetta ai nn. di mappa Toschi XIII (61) e catastali 97 parte, 99 parte, 134, per un reddito imponibile complessivo di L. 825 44	21 80 24	76 62	26735 88	2673 59	100	1355 12
7	136			Possessione Palazzina divisa in tre corpi coltivata a cereali, arborata e vitata con fabbricati colonici di non lontana costruzione, prati artificiali e naturali irrigabili colle acque del canal Torbido, condotto Sant'Alberga, il quale irriga pure un tratto di risaia. Confina a levante la via detta Imperatora, le ragioni Varano D. Francesco ed in piccola parte la possessione Sant'Alberga; a mezzodì le predette ragioni Varano e la possessione Sant'Alberga summentovata; a ponente la possessione SS. Cherubini; a settentrione la possessione S. Colombano e la possessione S. Marco. Figura in catasto ai nn. di mappa Toschi XVI. (71, 72, 73, 74, 75) VIII.B (38) e catastali 22, part. 85, part. 89, part. 180 parte, pel reddito imponibile di L. 964 78	28 72 72	101 20	27977 55	2797 76	100	1785 51

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale Biol. Tav.	VALORE estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
8	137	*Segue* MODENA comune di San Cesario	Tenuta Graziosa di provenienza del Capitolo metropolitano di Modena e annessa fabbriceria di San Geminiano.	Possessione S. Alberga in due corpi, aratoria, arborata e vitata con fabbricati colonici, prati artificiali e naturali irrigabili colle acque del canal Torbido. Limitata a levante dalla strada di Sant'Alberga e dalle ragioni Formigini; a meriggio dalla strada predetta; a ponente per un tratto dalla ripetuta strada e per la rimanente parte dalla possessione Cherubini; a settentrione dalla possessione Palazzina e da D. Gentile Varano. Figura in catasto sotto i nn. di mappa Toschi XV. (67, 68, 69, 69 *bis*, 70) e catastali 85 part. 89, part. 180, part. 181 pel reddito imponibile di L. 1289 66	35 39 29	124 56	40926 96	4092 70	100	2199 84
9	138	»	»	Podere S. Andrea frammezzato da due strade e coltivato a cereali con parti prative, artificiali e naturali irrigabili col canal Torbido fornito di fabbricati colonici e sue adiacenze. Confina a levante col podere Rati e la parrocchiale di S. Cesario; a meriggio con una strada, col predetto podere Rati e la parrocchiale di S. Agnese; a ponente le ragioni una volta Savutti e la parrocchiale di S. Cesario; a settentrione la parrocchiale di S. Cesario e la strada. Figura in catasto sotto i nn. 128, 129, 130, 165, 204, corrispondenti a quelli di mappa Toschi XXXVI.A (155, 156, 157) XXXVI.B (158) XXXVI.C (159) per un reddito imponibile di L. 430 29	12 » 41	42 23	12283 99	1228 40	100	746 12
10	139	»	»	Luogo Rati in un sol corpo, coltivato a cereali con prati artificiali e naturali irrigabili colle acque del canal Torbido fornito di fabbricati rusticali di non lontana costruzione. Confinato a levante colla strada per Modena; a mezzodì colla strada detta di San Gaetano; a ponente colle ragioni della parrocchiale di S. Agnese e col podere S. Andrea; a settentrione col detto podere e la strada. Figura in catasto sotto i nn. 73, 168, corrispondenti ai nn. XXXV (152, 154) di mappa Toschi 1827 per un reddito imponibile di L. 383 88	13 01 92	45 65	13927 34	1392 73	100	809 20
11	140	»	»	Podere detto Fornace Nuova con alcune terre padronali, aratorio e prativo naturale e artificiale irrigabile colle acque del canal Torbido, con fabbricati colonici e vaso da fornace (quattro biolche circa di terra annesse a questo podere sono esclusivamente padronali come pure la fornace e relative aje). Confina a levante colla possessione B. V. del Giglio, colle ragioni Formigini Filippo; a meriggio colla strada per Modena, con Filippo Formigini e colla predetta possessione della B. V. del Giglio; a ponente colle ragioni Formigini; a settentrione con Giuseppe Barani, medio stradello e col podere S. Damiano. Figura in catasto sotto i nn. 71, part. 72, 133, corrispondenti ai nn. di mappa Toschi XXXIII (149, 150) per un reddito imponibile di L. 510 15	12 72 11	44 61	18366 51	1836 65	100	790 68
12	141	»	»	Composta del podere S. Damiano e di un viottolo ora soppresso che costeggia il condotto irrigatorio, esteso biolche 1, tav. 21 e piedi 9. Podere S. Damiano, aratorio arborato e vitato con fabbricati colonici e prati irrigabili colle acque del canal Torbido, parte naturali e parte artificiali. Limitato a levante dalle ragioni Canevazzi; a mezzodì dalla possessione B. V. del Giglio e il podere detto Fornace Nuova; a ponente dalla proprietà Barani; a settentrione con Canevazzi e la strada. Figura in catasto sotto i nn. 71, parte 224 corrispondenti a quelli di mappa Toschi XXXIII. 146, 147, 148, per un reddito imponibile di L. 384 77	8 32 43	29 25	9877 50	987 75	50	517 40
13	142	»	»	Composta della possessione della B. V. del Giglio e del vivaio già padronale marcato in mappa Toschi col numero XXXIV.B. Possessione della B. V. del Giglio con fabbricati colonici e prati artificiali e naturali irrigabili colle acque del canal Torbido. Confinato a levante dalla strada detta Viazza; a mezzodì dalla strada per Modena e dalle ragioni Formigini; a ponente dalle ragioni predette e dal podere Fornace; a settentrione da Canevazzi Francesco mediante condotto irrigatorio presso il quale scorreva un viottolo ora soppresso ed aggregato alla possessione S. Damiano. Figura in catasto sotto il n. 71 parte corrispondente a quelli di mappa Toschi XXXI. (145) XXXIV.B (152) per un reddito imponibile di L. 1441 27	30 32 20	106 65	47833 30	4783 83	100	1884 66
14	143	»	»	Possessione S. Romano in un sol corpo con fabbricati colonici, prati artificiali, naturali, irrigabili colle acque del canal Torbido mediante il condotto consorziale che ha la sua imboccatura presso la Mora detta di S. Romano. Confina a levante colla strada detta la via Loda; a mezzodì con un tronco di detta strada; a ponente col canal Torbido e la possessione detta S. Gallo; a settentrione la predetta possessione S. Gallo e quella denominata Santa Beatrice. Figura in catasto sotto il n. 107 parte corrispondente a quelli di mappa Toschi XXX, 144, per un reddito imponibile di L. 1534 36	30 42 28	107 18	35695 66	3569 57	100	1690 93
15	144	»	»	Composta della possessione Santa Lucia in due corpi frammezzati da una fossetta di scolo, coltivata a cereali, arborata e vitata con congrui fabbricati rusticali, prati artificiali e naturali irrigabili colle acque del canal Torbido mediante la Mora e condotto S. Romano. Confina all'Est colla possessione S. Gualterio e colle ragioni Boschetti, al Sud colle predette ragioni e con un viottolo privato, all'Ovest colla suddetta fossa di scolo e colla strada via Loda, al Nord colla possessione S. Beatrice. Figura in catasto sotto i nn. 113, 114, parte 144 corrispondenti ai nn. XXIX A (141, 142) XXIX (143) della mappa Toschi 1827 per un reddito imponibile di L. 829 24	16 75 23	57 21	19149 46	1914 95	100	1010 17
16	145	»	»	Composta della possessione San Gualterio in tre corpi e di porzione della Valle Beccastecchi marcata in mappa Toschi col n. XXI. Possessione S. Gualterio aratoria arborata e vitata con prati naturali e artificiali irrigabili colle acque del canal Torbido mediante la Mora e condotto Boschetti. Confina a levante colla possessione Aurora, colla possessione San Bernardo e le ragioni Zucchini di Bologna, a mezzodì con un campo della predetta possessione Aurora ora aggregato alla possessione San Bernardo con un viottolo e colle ragioni Boschetti, a ponente colla possessione Santa Lucia e le predette ragioni Zucchini, a settentrione colle medesime. Quaderno della Valle Beccastecchi. Limitato a levante dalla strada della via Loda, medio il cavo Muzzoletto, a mezzodì dalla possessione Santa Beatrice a fosso di scolo escluso, a ponente, altra parte di valle assegnata ad altro lotto a metà di un arginello, a settentrione dalla parte di detta valle assegnata pure ad altro lotto a metà anch'esso dell'arginello. Figura in catasto sotto i numeri 33 parte 36. 104. 106, 109 parte, 114 parte, 115 parte, 146 parte, corrispondenti ai numeri XXVI.A 120, 121, 122, 123, XXVI B.B 124, 125, 126, XXVI 127 XXI 98 parte per un reddito imponibile di lire 1,215 38 in quanto alla possessione San Gualterio, e di lire 104 94 per la parte valliva; in tutto lire 1,320 32	30 41 13	107 16	34866 68	3486 67	100	1890 21
17	146	»	»	Composta: 1. della possessione San Bernardo in due corpi; 2. di un campo tolto dalla possessione Aurora; 3. di un pezzo della Valle detta Beccastecchi marcato in mappa Toschi 1827, col numero XXI. 1. Possessione San Bernardo aratoria e prativa artificiale e naturale irrigabile colle acque del canal Torbido derivanti dalla Mora e condotto Boschetti mediante condotto subalterno che scorre di fronte alla possesione Santa Lucia ed al podere Boschetti detto Ghiarelle, divisa in due corpi sovra uno de'quali i fabbricati rusticali. Confina a levante colla possessione Aurora e collo scolo detto il Bisentolo, che segna i limiti fra le provincie di Modena e Bologna, a meriggio colle ragioni Varano D. Francesco, a ponente colla possessione San Gualterio, a settentrione colla posssessione Aurora predetta. 2. Campo della possessione Aurora aratorio segnato col numero XXVII.D 3. Pezzo della valle Beccastecchi. Confinato a levante dalla strada detta via Loda mediante il Muzzoletto, a mezzodì dalla Valle assegnata alla possessione San Gualterio a metà di un arginello, a ponente dalla valle assegnata alla possessione Santa Beatrice a metà d'altro arginello, a settentrione dalla valle assegnata alla possessione Aurora come sopra. Figurano in catasto sotto i numeri 33 p., 109 p., 104 p., 115 p., 116 corrispondenti ai numeri di mappa Toschi XXVIII.A 134, 135, 136, 137, 138 XXVIII B 139, 140, XXVII.D 132, 133, XXI 98³ per un reddito imponibile di lire 1432 47 per la possessione San Bernardo di lire 49 78, per il campo della possessione Aurora di lire 124 75 per la parte valliva. Totale imponibile lire 1607	32 53 90	114 52	39174 93	3917 49	100	2022 46
18	147	»	»	Composta della possessione Aurora in tre corpi e di una parte della valle detta Beccastecchi segnata col numero di mappa Toschi XXI. Possessione Aurora con fabbricati colonici di non lontana costruzione, prati artificiali e naturali irrigabili colle acque del canal Torbido mediante la Mora e condotto Boschetti ed altro condotto subalterno che scorre di fronte alla possessione Santa Lucia e possessione San Gualterio in favore del corpo XVII° Confina a levante lo scolo Bisentolo, limite fra le provincie di Modena e Bologna e le ragioni Zucchini di Bologna, a mezzodì la possessione San Bernardo e dette ragioni Zucchini, a ponente le possessioni San Gualterio e San Bernardo, a settentrione la possessione San Gualterio e le ragioni predette. Questa possessione è frammezzata da diverse scoline. Parte della valle segnata XXI, limitata a levante dall'argine di confine tra le provincie di Modena e Bologna, a meriggio dalle parti vallive assegnate alle possessioni San Bernardo e Santa Beatrice, a ponente la valle assegnata a San Gregorio, a settentrione quella assegnata alla possessione San Paolo. Figurano in catasto sotto i numeri 104 p., 109 p., 115 p., 121 p., corrispondenti a quelli di mappa Toschi per la possessione Aurora XXVII.A (128 129) XXVII B, 130 XXVIII.B (131) e per la parte valliva XXI (98⁴ 99⁶) pel reddito imponibile in quanto alla possessione Aurora di lire 745 90, in quanto alla valle 87 13. Totale 833 03.	20 21 87	71 20	24803 24	2448 32	100	1256 70
19	148	»	»	Composta: 1. della possessione Santa Beatrice in diversi corpi; 2. della parte della valle Beccastecchi, segnata col n. XXI di mappa Toschi. Possessione Santa Beatrice divisa in diversi corpi e frastagliata dalla via Soda e da altra strada diretta che conduce alla possessione San Gualterio, e dalla carreggiata stabilita per lo svoto della possessione Aurora. Trovasi fornita dei fabbricati colonici di prati artificiali e naturali, irrigabili colle acque del canal Torbido mediante la Mora e condotto San Romano ed altri condotti subalterni. Confina a levante collo scolo Muzzaletto limite territoriale fra Modena e Bologna e colla strada detta Via Loda, mediante detto scolo, con una fossetta e colla possessione San Gualterio, a mezzodì dalla possessione Santa Lucia, a ponente colla predetta via Loda e colla possessione San Gallo, a settentrione colle frazioni formate nella valle detta Beccastecchi. Parte della valle Beccastecchi segnata in mappa Toschi col num. XXI. Ha per confine a levante le valli assegnate alle possessioni San Gualterio e San Bernardo a metà arginello, a mezzodì per una parte le terre della stessa possessione Santa Beatrice e quella della possessione San Gallo, a ponente la valle assegnata alla predetta possessione San Gallo a metà di uno stradone che diverrà di uso comune tra la stessa possessione Santa Beatrice e San Gallo, a settentrione colla valle assegnata alla possessione San Gregorio a metà arginello. Figura in catasto: 1. la possessione Santa Beatrice sotto i numeri 35, 107 p., 108, 146 p., 114 p., 121 p., corrispondenti a quelli di mappa Toschi XXV.A (109, 110, 111, 112) XXV B (113, 114) XXV.C (115) XXV.D (116) XXV E (117, 118, 119), per un reddito imponibile lire 1,630 39. 2. La valle sotto al numero 109 p., corrispondente al numero di mappa Toschi XXI 98⁴, 99⁴, per un reddito di lire 185 86. Reddito imponibile complessivo L. 1,816 25	40 84 72	114 [illegible]	50952 84	5095 28	200	2538 85
20	149	»	»	Composta: 1. della possessione San Gallo in 3 corpi; 2 della parte di valle Beccastecchi segnata XXI e 99². Possessione San Gallo con fabbricati colonici, prati artificiali e naturali irrigabili colle acque del canal Torbido mediante condotto da costituirsi di carattere consorziale colle possessioni Santa Beatrice, San Gregorio, Sant'Adeodato e rispettive frazioni della valle Beccastecchi. Confinata a levante dalle possessioni Santa Beatrice e San Romano e dal canale Torbido, a meriggio dalle due predette possessioni e dalle ragioni Formigini, a ponente dallo stradello detto di Santa Scolastica, dalla possessione San Gregorio e dalla strada detta San Gallo, a settentrione dalla predetta possessione San Gallo, dalla possessione Sant'Adeodato e dalle frazioni della valle Beccastecchi. Parte della valle Beccastecchi fornita dell'uso d'irrigazione e colmata colle acque del canal Torbido, derivanti dalla Mora e condotti consorziali detti di San Gallo, dipendentemente e con tutti i privilegi di anteriorità e priorità stabiliti dalla posizione naturale dei luoghi e dalle pratiche in proposito e quindi anche dei relativi oneri. Confina a levante la parte di valle assegnata alla possessione Santa Beatrice mediante metà di uno stradone in comune colla detta possessione Santa Beatrice e a mezzodì colle terre della stessa possessione San Gallo, a ponente colla possessione San Gregorio medio il fosso Castigliona, a settentrione colla frazione assegnata alla possessione San Gregorio a metà arginello. Figura in catasto sotto i numeri 87. 121 parte, 122 corrispondenti a quelli di mappa Toschi XXIV.A 105, XXIV.B 106, 107, XXIV.C 108 XXI 99², per un reddito imponibile di lire 1,744 45, per la possessione San Gallo e di lire 327 20 per la parte valliva. Totale imponibile lire 2,071 65.	35 64 47	125 48	41210 48	4121 05	100	2215 48
21	150	»	»	Composta: 1. della possessione San Gregorio in due corpi; 2. di parte della valle Beccastecchi segnata col numero XXI 99³. Possessione San Gregorio fornita di necessari fabbricati colonici, con prati naturali e artificiali irrigabili colle acque del canal Torbido mediante la Mora o condotto consorziale detti di San Gallo in comune colle possessioni Santa Beatrice, San Gallo, Sant'Adeodato e valle Beccastecchi. Confina a levante la possessione San Gallo, a mezzodì il canal Torbido mediante una strada che						

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale Biol. Tav.	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
				attraversa l'intera possessione, a ponente col detto canale mediante la stessa strada e con un piccolo cavo privato fuori d'uso detto di San Gregorio, a settentrione colle possessioni San Paolo e Sant'Adeodato. La parte di valle Beccastecchi ha l'uso d'irrigazione e colmata colle acque del canal Torbido mediante la Mora e condotti consorziali detti di San Gallo, in comune colla possessione Santa Beatrice, San Gallo, San Gregorio, Sant'Adeodato e valle Beccastecchi, subordinatamente a tutti gli oneri e privilegi di pratica dipendenti dalla località dei luoghi, ed è confinata a levante dalla parte di detta valle assegnata alla possessione Aurora a metà di un arginello, a mezzodì dalla parte assegnata alle possessioni San Gallo e Santa Beatrice, come sopra, a ponente dalla stessa possessione San Gregorio mediante il fosso detto Castigliona, a settentrione dalle porzioni di valle assegnate alle possessioni Sant'Adeodato e San Paolo a metà arginello. Figura in catasto sotto i numeri 120 e 121 p., corrispondenti ai numeri XXIII A (103) XXIII B, 104 XXI 99[3] di mappa Toschi per un reddito imponibile di lire 1,961 49 in quanto alla possessione San Gregorio, e di lire 233,932 per la parte valliva. Reddito complessivo lire 2,194 81	44 20 46	153 61	57018 94	5701 89	200	2717 52
22	151	*Segue* MODENA comune di San Cesario — BOLOGNA comune di Castelfranco	Tenuta Graziosa di provenienza del Capitolo metropolitano di Modena e annessa fabbriceria di San Geminiano.	Composta 1° della possessione Sant'Adeodato in tre corpi; 2° di una porzione della valle Beccastecchi segnati coi num. XXI e 99[4]; 3° della possessione San Paolo in due corpi; 4° di parte dei corpi II E, II F, rimasta dopo l'assegnamento fatto alla possessione San Guglielmo; 5° altra porzione della valle Beccastecchi segnata coi num. XXI e 99[5] 99[4]; 6° possessione Castigliona in due corpi con campo della possessione Zagona ad essa aggregato; 7° parte della valle Beccastecchi distinta coi num. XXI e 99[4], 99[5]. 1. Possessione Sant'Adeodato, parte nella provincia di Bologna e parte in quella di Modena con fabbricati colonici, prati artificiali e naturali stabili irrigabili colle acque della fossa Castigliona confinata a levante e settentrione dalla possessione Castigliona, a mezzodì dalla valle e possessione San Gregorio, a ponente dalla possessione San Paolo mediante la fossa Castigliona. 2. Parte della valle Beccastecchi segnata in mappa Toschi coi num. XXI e 99 IV limitata a levante dalla porzione di detta valle assegnata alla possessione S. Paolo a metà arginello, a mezzodì dalla porzione assegnata alla possessione San Gregorio mediante la fossa Castigliona, a settentrione dalla possessione Sant'Adeodato e dalla valle assegnata alla possessione Castigliona a metà di un arginello, coll'uso dell'acqua derivante dalla Mora e condotto consorziale di San Gallo, tanto per irrigazione che per colmata, e ciò coi privilegi ed oneri che sono inerenti a tale uso. 3. Possessione San Paolo in due corpi: il primo dei quali, ossia il casamentivo posto nella provincia di Bologna; il secondo detto delle Fontane in quella di Modena coltivata a cereali. 4. Parte di due corpi di terra una volta uniti alla possessione S. Bernardino ora assegnati come segue, parte del corpo II E 21 rimasta dopo l'assegnamento fatto alla possessione San Guglielmo esteso biol. 41, tav. 51, piedi 11, campo II F 22 esteso biol. 13, tav. 30, piedi 4, entrambi aratori. 5. Porzione della valle Beccastecchi segnata in mappa ai num. XXI 98V 99V confinata a levante dallo scolo Muzzaletto, limite territoriale fra Modena e Bologna, a mezzodì dalla porzione di valle assegnata alla possessione San Gregorio, a metà arginello, a ponente dalla porzione assegnata alla possessione Sant'Adeodato pure a metà arginello, a settentrione dalla porzione di valle assegnata alla possessione Castigliona, facente parte di questo stesso lotto coll'uso dell'acqua per irrigazione e colmata derivante dalla Mora e condotto San Gallo. 6. Possessione Castigliona composta di tre corpi: il primo dei quali ossia il casamentivo sito parte nel Bolognese e parte nel Modenese, il secondo posto tutto nel Bolognese, e di un corpo della possessione Zagona nel Modenese. Confinata a levante dalle ragioni Piella e lo scolo detto Muzzaletto, a meriggio dalla valle Beccastecchi, la possessione Sant'Adeodato e quella di S. Paolo, a ponente pure la possessione San Paolo media la fossa Castigliona e la possessione San Guglielmo mediante una nuova fossa detta Castigliona, a settentrione le ragioni Bertoli, l'antica via Emilia, le ragioni Piella ed un campo detto S. Guglielmo. 7. Porzione della valle Beccastecchi segnata coi num. XXI e 98VI e 97I, confinata a levante dallo scolo Muzzaletto, a mezzodì dalle porzioni di valle assegnate alle possessioni Sant'Adeodato e San Paolo a metà arginello, a ponente dalla possessione Sant'Adeodato media una fossa, a settentrione colla possessione Castigliona coll'uso per irrigazione di cui sopra per la possessione Sant'Adeodato e S. Paolo e colla speciale ed espressa dichiarazione che dovrà cessare per questo appezzamento l'uso delle acque che in passato si estraevano dalla possessione Santa Beatrice.						

Figura in catasto

N. progressivo del riparto	DENOMINAZIONE	Numeri di Mappa Toschi 1827 e di richiamo per le Parcelle catastali	NUMERI CATASTALI Modena Se S. Cesario	NUMERI CATASTALI Bologna Se Castelfranco	REDDITO IMPONIBILE Modena S. Cesario	REDDITO IMPONIBILE Bologna Castelfranco
1	Poss. S. Adeodato	XXII A (100) XXII B (101) XXII C (102)	75. 109 p. 117	dall'836 sub	591 07	
2	Parte della valle Beccastechi	XXI 97 I. 98 V. 98 VI. 99 VI.	118. 120. 121	1 e 2 all'851	80 92	
3	Poss. S. Paolo	XVIII A (82) (83) XVIII B (84 85)		inclusivo, 852 p.	308 55	
4	Due corpi già S. Bernardino	II F (21) II F (22)		853 p., 854 p. e	8 17	
5	Parte della valle Beccastechi			dall'855. al-	239 22	
6	Posses. Castigliona	XX A 93. 94. XX B 95. 96		l'861 sub 1	170 15	
7	Parte della valle	XXI. 92		e 2 inclusivo	237 38	3719 69
				Totali . .	1636 09	3719 69

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispondente	COMUNE	PROVENIENZA	Descrizione dei beni	E. A. C.	Biol. Tav.	VALORE estimativo	DEPOSITO	MINIMUM	PREZZO presuntivo
				Totale complessivo L. 5355 78	108 48 78	382 34	135239 12	13523 91	500	6742 88
23	152			Composta del podere Valentini in tre corpi, de' quali il primo e secondo nella provincia di Bologna e di una parte del podere S. Giovanni Gualberto. 1. Podere Valentini in tre corpi, due dei quali in villa Panzano provincia di Bologna e due in villa San Cesario comune di Modena, aratorio arborato e vitato con fabbricati colonici, prati artificiali e naturali irrigabili colle acque del Canalotto. Il terzo corpo di detto stabile faceva prima parte della possessione Graziosa e denominasi Madonna degli Angeli; 2. corpo di terra aratorio levato al podere S. Giovanni Gualberto. Il lotto complessivo confina, a levante colla strada detta della Madonna degli Angeli e col Canalotto, a mezzogiorno colle ragioni Boschetti e col fosso detto il Raso confine territoriale, a ponente colle predette ragioni Boschetti, a settentrione col fosso Raso e colla via Emilia. L'intero lotto resta framezzato dal Cavo detto Canalotto e dal fosso detto Raso. Figura in catasto sotto i num. 93 e 153 per Modena e dal 292 sub. 1 e 2 al 300 inclusivi per Bologna corrispondenti ai num. III A (24) V B (30) per Modena, 23 per Bologna per un reddito imponibile di L. 112 21 in quanto alla parte sita nel Modenese e di L. 227 80 per quella posta nel Bolognese. Redito imponibile complessivo L. 340 01	8 11 81	28 45	7925 20	792 52	50	504 58

1990 Modena, addì 29 maggio 1868.

Il Direttore: A. DATTIER.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Firenze

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 giugno corr., in una delle sale della suddetta Direzione demaniale posta sulla piazza dei giudici al civico n. 1, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti in precedente incanto.

Condizioni principali.

L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire 1 e secondo il modulo sotto indicato.

Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto da farsi nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000 nelle tesorerie provinciali. Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara fra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imborsate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, num. 3852.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese d'asta, tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

La vendita è inoltre vincolata dalla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 12 meridiane alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio della stessa Direzione.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà ai termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	985	Brozzi	Dall'Uffiziat. di S. M. del Fiore nel Duomo .	Un appezzamento di terra lavorativo, vitato, pioppato	00 15 31	4492	496 87	49 68	»	»
2	986	Idem	Ex-cappella di S. Pier C. nel Duomo di F. . .	Nove appezzamenti di terreno lavorativi, vitati pioppati	5 31 95	155952	14491 37	1449 13	»	»

1927 Firenze, 3 giugno 1868.

Il Direttore: CANTAMESSA.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA
via del Castellaccio.